

Moda

Nelle feste della bellezza che si celebrano quest'anno in Parigi ai teatri, alle serate, ai balli, risplendono mille forme di mode per acconciature e per vestiarii, antiche e moderne, francesi, inglesi, italiane e spagnole, cinesi, americane, africane. Molta fantasia nella varietà e ricchezza degli ornamenti, nel lusso di argento, oro, perle e diamanti, che brillano nelle vesti e s'intrecciano ai capelli con graziosa mescolanza di fiori. Le foglie dei fiori orlate o striate d'oro e d'argento piacciono meglio che nella loro semplicità. Le fronti d'avorio si fregiano della ghirlanda Musa ricca di fronde, della corona Ebe colle foglie celesti, della corona Anfitrite intessuta di coralli e di alghe marine, della corona giardiniera di fiori e di frutti.

Nel palazzo delle Tuileries al circolo di corte del 5 gennaio la moda spiegò la più pellegrina eleganza. La duchessa di Montpensier v'era con abito di raso color di rosa, guarnito di merletto bianco, e cinta in capo d'una ghirlanda di diamanti, che lasciava ondeggiare intorno fiori e cordelline. La duchessa di Nemours, quella d'Aumale, e la principessa di Joinville indossavano abiti color di rosa con ghirlande di fiori conformi, e merletti tempestati di brillanti. Fra le signore, chi aveva un abito composto di tre gonne di tōcca rosea con frangia d'argento, con mazzolino di fiori al corsetto, e in capo una corona somigliante, altra un abito di candida tōcca con festoni d'argento, e per acconciatura cespì d'uva e diamanti. In ogni maniera di vesti e di acconciature dominava il genio degli ornamenti, a cui si adatta meglio la tōcca, che il tulle. Risplendevano coi multiformi ornamenti, i varii colori, il giallo botton d'oro, il grano turco, il verde pomona, il rosso, il turchino e il bianco. Le braccia delle belle si adornavano di vaghi smanigli, che stringono il guanto e gli fanno vece di guarnitura.

I balli sono stati inaugurati con novella invenzione di felice fantasia, ed è il corsetto Camargo, che alle grassoccie dà sveltezza, e allungando la vita, menoma i fianchi e sostiene il torso con garbo ed eleganza; quindi la pelliccia Dubarry, dello stile di Luigi XV, con alveari di raso e conchiglie di merletto, e serve a proteggere i delicati omeri delle belle nell'uscire dal ballo.

Per serate e per teatri piace assai l'acconciatura a gerine di velluto con bendelle d'oro, e parecchie cuffie di bionda di seta con fiori e foglie flessibili e finissime. Alcune nel mattino adoperano la bionda di colore sui cappelli negletti ad arte: il color della bionda varia secondo la qualità della toeletta. Formano la più bella delle toelette del mattino un bel sciallo lungo di cascemire col fondo turchino o bianco, un abito di damasco, colore sopra colore a fiori rasati e di colore scuro, come violaceo, turchino o vaniglia, ricamato davanti: un cappello di velluto color cenere di rose, adorno d'un pennacchino.

Fra le novità che in quest'anno furono create pel sesso gentile avvi la polizza di visita in finissima pietra, ove inciso in oro schietto è il nome cogli stemmi. Queste piccole pietre di forma ovale hanno, secondo il colore, un linguaggio dolce e misterioso: il lapislazzuli dice la fedeltà, la malachite una timida speranza, la candida cornalina una santa amicizia, l'agata variegata il capriccio. Le custodie col nome di *visiteuses*, che racchiudono i preziosi biglietti, si sospendono alla catena d'oro. Quest'uso gentile e aristocratico venne in favore presso le dame del sobborgo di S. Germano, sdegnose delle polizze di visita così dette in porcellana, senza i segni blasonaci e desiderose di mostrare che non hanno obliato lo splendore dei natali, e certe fantasie di cuore che rallegrarono gli ozii dell'antica aristocrazia.